

ABBONAMENTI
PER L'ITALIA E PAESI DELL'UNIONE POSTALE
ANNO L. 5 SEMESTRE L. 2,50
PER L'ESTERO
ANNO L. 10 SEMESTRE L. 5
UN NUMERO SEPARATO IN ITALIA C. 10
ARRETRATO IL DOPIO
Per tutto ciò che riguarda l'Asino scrivere:
Redazione e Amministr. Via Tritone, 132 - ROMA

L'ASINO

È IL POPOLO: UTILE, PAZIENTE E...BASTONATO

SI PUBBLICA A ROMA OGNI SETTIMANA
INSERZIONI
Nella I pag. di pubblicità, divisa in 8 colonne: Due Lire a linea di c. 6 - Nella II pag. di pubblicità, divisa in 8 colonne: Lire 1,50 a linea di c. 6.
Rivolgersi: Amministrazione dell'Asino
Unico incaricato viaggiante
Sig. Carlo Anconetti - Bologna

ANNO XXII

Domenica 3 Agosto 1913

N. 31



La religione educa i popoli

Gesù: — Soldato; tu hai sparso il sangue dei tuoi simili e li hai uccisi: tu hai violato le loro donne, sgozzato i loro bambini, bruciato le loro case, rubato i loro armenti, distrutto i loro raccolti. Sei dunque senza religione?

Soldato: — Tu sbagli; io sono molto religioso. Tutti noi siamo religiosissimi.

Gesù: — E di quale religione tu sei?

Soldato: — Sono cristiano.

Cristo: — Cristiano? Cristo disse: *tu non ucciderai; tu non farai agli altri ciò che non vorresti fatto a te stesso; amerai il tuo prossimo come te stesso; tutti gli uomini sono fratelli...*

Soldato: — Si vede bene che tu non conosci il cristianesimo come lo conosciamo noi per gli insegnamenti che ci dà la chiesa. Tu devi essere qualche eretico, e antimilitarista per giunta. Se non te ne vai, ti infilzo, in nome di Cristo!

Elenco dei Libri ed Opuscoli della Libreria Editrice dell' "Asino,"

Romanzi — Novelle — Teatro

AHN. F. Nuovo metodo per imparare la lingua spagnola 2.60 BALMELI. Dialoghi-convers. italo-francese 1.00 — legato in tela e oro 1.80 BALZAC O. Capricci di Claudina (Romanzo) 0.50 — La cugina Betta (due vol.) 1.50 — Il cugino Pons (due vol.) 1.50 — Il colonnello Chabert (Romanzo) 0.25 — Beatrice 1.00 — Splendori e miserie delle cortigiane 0.75 BALZAC O. Eugenia Grandet 0.90 — Papà Goriot 0.90 — I celibi 0.90 — Gli impiegati (romanzo) 0.60 BANDI. I Mille 2.00 BARATTONO prof. A. Teatro: « Ceppo Antico — Gran fiamma — Maggio selvatico — Una sera » 3.00 BERGOGLIO. Dizionario Francese-Italiano e viceversa 3.50 — legato tela e oro 4.60 — tascabile legato in tela 3.20 BIADEGO. Costruzioni metalliche 12.00 BIGHIZZI (ex parroco). Monache e frati illustrati 0.20 BJORNSSON B. Un buon ragazzo 0.25 BYRON G. Sardanapalo (tragedia in 5 atti) 0.30 BOCCACCIO. Laberinto d'amore 0.50 BRACCIFORTI. Dizionario inglese-italiano e viceversa 2.70 — legato in tela e oro 3.70 BULNER. Gli ultimi giorni di Pompei 1.25 CAMPOLONGHI. La nuova Israele 3.50 — La Zattera (edizione di lusso) 4.00 — Id. (edizione economica) 2.00 CAPPA. Il Redentore 2.00 CARAFFA. Dizionario tascabile Italo-spagnuolo e viceversa — 2 vol. legati in tela 3.20 CARDUCCI. G. Inni civili 0.25 — Ca-ira 0.25 CASANOVA G. Voluttà veneziane 1.00 — Intrighi di Francia 0.75 — Avventure di viaggi 0.75 — Battaglie d'amore 0.75 CASTELLI. La terza Roma 2.00 CASTI G. Novelle 2.00 CAVALLOTTI F. Le rose bianche (bozzetto in un atto) 0.60 — La figlia di Jette (commedia in un atto) 0.60 — Luna di miele (dramma in un atto) 1.20 — Il cantico dei cantici (scherzo poetico in un atto) 1.20	— Alcibiade (scene greche in un prologo e 7 quadri) 1.20 — Nicarete (commedia in un atto) 1.20 — Cura radicale (scherzo comico in un atto) 1.20 — I pezzenti (dramma storico in 4 atti) 1.20 — Il povero Piero (dramma in 3 atti) 1.20 — Sic vos non vobis (porverbio in un atto) 1.20 — I Messeni (dramma in 4 atti) 1.20 — Agnese (dramma in 6 atti) 1.20 — Lettere d'amore (bozzetto in un atto) 0.60 — Agatodèman (commedia in 5 atti) 1.20 CEI ing. L. La locomobile 4.00 CERVANTES M. Don Chisciotte della Mancia 3.25 CIRLA. Il fulmine ed il parafulmine 2.00 CLODD. Miti e sogni 3.50 — Fiabe e filosofia primitiva 3.50 CONAN DOYLE T. Uno strano delitto (rom.) 0.75 — Il re delle volpi 0.75 COURTELIN G. Boubouroche 0.75 DALL'ONGARO F. Stornelli italiani 0.25 D'AMATO. Ai ragazzi felici 0.20 D'ANNUNZIO G. Canto nuovo 0.25 — Intermezzo di rime 0.25 — Primo Vere 0.25 — Elegie romane 0.25 — Il libro delle vergini 0.25 — Terra vergine 0.25 DAUDET A. Saffo 0.75 D'AZEGLIO M. Ettore Fieramosca (illustr.) 1.25 DE AMICIS E. Consigli e moniti 0.02 — Vita e ricordi 0.10 — Ricordi biografici 0.20 — Lotte civili 2.00 — Ai grandi ed ai piccoli 0.05 — La vita militare 0.75 DE BEHAC. La cucina pratica 1.25 DE KOCK E. Amor che passa e amor che viene 0.50 — I peccati di una bella donnina 0.50 — La donna terribile 0.50 — I serragli di Parigi 0.50 — Storia delle cortigiane celebri 2.00 DE MUSSET A. Federico e Berneretta 0.90 — Andrea del Sarto (tragedia) 0.25 — Rolla (Romanzo) 0.25 QUE QUERLON. La Cortigiana di Smirne 0.90 DICKENS C. Novelle 0.25 — Nei bassi fondi di Londra 1.00 — Il figlio dell'amore 1.00 — Lo spettro di Marley (Romanzo) 0.75 DICKENS E COLLINS. L'abisso (Romanzo) 0.75 Dizionario biografico universale 2 volumi 2.00 Dizionario dei Comuni italiani 5.00	Dizionario della lingua italiana pag. 1500 4.00 — legato in tela 5.00 Dizionario italiano-francese e francese-italiano 4.00 — legato in tela 5.00 Dizionario italiano-tedesco e viceversa 4.00 — legato in tela 5.00 Dizionario italiano-inglese e viceversa 4.00 — legato in tela 5.00 Dizionario italiano-spagnuolo e viceversa 3.20 — legato in tela 4.30 DOSTOJEVSKI F. M. Delitti e castigo 1.80 — La moglie d'un altro 0.25 DROZ G. Lui-lei e il bimbo 0.75 DUMAS A. I tre Moschettieri 1.00 — Idem illustrato 1.50 — Vent'anni dopo 1.00 — Il visconte di Bragelonne 2.00 — Il Conte di Montecristo 3.00 — Idem illustrato 2 volumi 6.50 — La signora dalle Camelie (Illustr.) 1.00 — Il Capitano Paolo 0.20 DUMAS A. La principessa Giorgio (dramma) 0.25 — Il cavaliere del cigno 0.50 — Una notte a Firenze 0.50 DUPONS M. Guerrazzi tradito 0.20 — I misteri della Compagnia di Gesù (romanzo storico illustr.) 6.50 — Le martiri del chiostro (rom. illustr.) 6.00 ELIOT G. La conversione di Giovanna (romanzo) 0.75 FABERI G. Trionfi maschili e femminili 1.25 FERRARI G. Lettere d'amore di Cortigiane del secolo XVI 1.00 FERRERO. Il motore a gas 4.00 — Il motore elettrico 4.00 FLAUBERT. Madame Bovary 1.00 — Erodiade 0.50 La tentazione di Sant'Antonio 0.75 FOURIER. Opere scelte 1.00 FRANCE. Il giglio rosso 2.50 FIORENTINO S. Le monache celebri 1.75 FUMERO. La luce elettrica 4.00 FOULQUES. Dialoghi di conversazione italiana-spagnola 1.00 — legato 1.80 — Dialoghi di conversazione italiana-tedesca 1.20 — legato 2.00 GACHTER. Dialoghi di conversazione italiana-tedesca 1.20 — legato 2.00 — Manuale di conversazione in 4 lingue (italiano-francese-tedesco-inglese) 2.50 — lo stesso legato 3.50
---	---	---

Congresso internazionale del libero pensiero

Il congresso avrà luogo a Lisbona nei giorni dal 4 all'8 di Ottobre.

Le associazioni che vogliono aderire si rivolgano al Senatore Magalhaes Lima, Lisbona, Portogallo.

Una scuola moderna a Milano

Ad iniziativa di alcuni spiriti liberi si è costituito in Milano un comitato per la istituzione di una *Scuola Moderna Francisco Ferrer* che per ora sarebbe divisa in due sezioni: 1° asilo infantile e scuola elementare dove verrebbero istruiti alunni interni ed esterni; 2° collegio dove verrebbero accolti ed educati, approfittando delle molte scuole tecniche e classiche esistenti in Milano, i figli dei liberi pensatori che debbono affidare la prole ad istituti di educazione.

La scuola Moderna sarà gestita da una società cooperativa per azioni di L. 25 ciascuna, per le quali è aperta la iscrizione.

Rivolgersi all'avv. Luigi Molinari, Via Carlo Poerio 38 Milano.

L "Asino," in biblioteca

ROBERTO ARDIGÒ: Opere scelte, pubblicate da *Erminio Troilo*, in magnifico volume (L. 7.50), pres. A. Formigini di Genova.

Il Troilo non ha soltanto compiuto un lavoro di scelta ma anche

un sagace lavoro di sistematizzazione, raggruppando le varie pagine in modo da rendere più prontamente afferrabile lo schema centrale di tutta la meditazione esposta dal Filosofo senza un ordine prefisso negli undici volumi da lui pubblicati. E dopo avere raccolto quanto di più caratteristico ha detto l'Ardigò sulla filosofia generale, sulla Storia della Filosofia, sulla morale e sulla pedagogia, il Troilo ha chiuso il bel volume con alcune pagine autobiografiche, che sono certo le più interessanti dal punto di vista umano.

Quanti venerano in Roberto Ardigò la più alta espressione della libera coscienza, adoreranno con gioia la propria libreria del prezioso volume.

Contrabbando postale

C. S. Studente, Roma. — Grazia, o bravo; ma per un giornale satirico i versi seri non vanno. Poiché lei ha buona volontà, ci mandi notizie e dati sulla propaganda clericale nella scuola.

G. T., Correa (Repubblica Argentina). — Grazie del giornale inviatoci. Pubblicheremo.

G. L., abbonato, Milano. — Sull'anticlericalismo di Treves non c'è da discutere; l'apprezzamento politico sulla maggiore o minore urgenza di un problema piuttosto che di un altro non menoma affatto il carattere anche anticlericale della candidatura Treves.



L'ASINO... SIBILLINO

(N. 31 — 3 Agosto 1913)

Enigma:

PER STRADA

« Sono corna di bove (spaventata gridò la donna in mezzo della via); scappa, scappa di corsa figlia mia, se tu non vuoi beccarti una scornata! »

Ma colui che la bestia avea inforcata « Niente paura (le rispose); stia ferma, e vedrà come ubbidiente sia, e svolti, appena che l'avrò toccata ».

E sì dicendo, l'una e l'altra mano poggiò sopra le corna all'animale che svio meglio d'un essere umano.

E corri a volo, come avesse l'ale, a suon di calci, al suono del campano... Eh, per chi ha fretta è proprio l'ideale!

Carafulla.

Falso diminutivo ed accrescitivo:

Son tuo figlio e ti rispetto....

Come prete ti sospetto....

Non son servo e ti ho reitto.

Gibbi.

Bisenso:

Se corron per moneta tra vicini.... producan buoni grani e miglior vini.

Fra' Biagio.

Monoverbo (6 13):

TRICO

J.

Soluzioni dei giochi del n. 29: *Enigma*
Il letto — *Sciara da frase*: È l'Eva, to' (elevato) — *Monoverbo*: In qui lì no.

Solutori dei giochi dei num. 27 e 28:
Buosi R. — Vassallo G. — Susi E. — Fila F. — Malinverni E. — Antonaroli R. — Bonetti P. — Fuselli U. — Nolis R. — Galigani V. — Carpitelli E. — Bianchi N. — Amaducci L. — Faccio G. — Aimo E. — Rabotti A. — Devalle A. — Nutini M. — Salvati E. — Orsini F. — Andreina (?)

Responsi della Sibilla

I premiati devono mandare il loro indirizzo esclusivamente alla Amministrazione del giornale.

PER CONCORRERE AI PREMI, occorre risolvere almeno la metà dei giochi di ogni numero.

LE ESTRAZIONI dei solutori si fanno una volta al mese.

Per chi vuole arrischiarsi a lavare la testa all'*Asino sibillino* valgono le seguenti norme:

Inviare, entro una settimana dalla data del numero, le soluzioni al giornale « L'Asino », Sezione Giochi, Via Tritone 132, Roma lasciando la risposta completamente libera.

Tra i solutori verranno sorteggiate ogni fin di mese:

Scelte pubblicazioni della nostra casa

AGOSTO

3

DOMENICA

S. Ignazio di Pinerola

Fondatore dell'ordine dei Conservatori-liberati del *non expedit*, valendosi dell'amicizia del padre Eterno, ascese ad alti uffici, per preparare il trionfo della Chiesa e del Pontificato sulla istituzioni laiche. Ebbe per divisa il motto:

*Abemus Facta firmas
Vota pro nobis.*

Briganti?

Chi? Quelli del *Berico*, giornale cattolico di Vicenza.

Ma sentite se questo è il modo — osserverà qualcuno — di trattare gli avversari?

Metodo di polemica *Asinesco*.

Eh! no, scusate; la polemica non è mica nostra!

È del giornale cattolico *Il Momento* di Torino, che accusa del *Berico*, altrettanto cattolico di servirsi di « sistemi polemici che hanno qualche cosa che li fa assomigliare ai metodi del brigantaggio ».

È ciò che pensiamo anche noi, e non soltanto il *Berico*.

Ma... come si conoscono bene, tra loro!

In Olanda

Che suonata, per i cattolici, le ultime elezioni generali! Essi avevano la maggioranza (60 deputati su 100) e sono ridotti a 45; i socialisti invece da 7 sono saliti a 18.

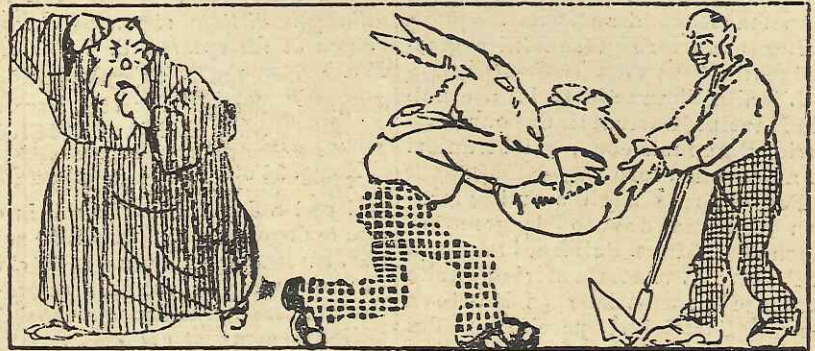
nel corso dei secoli, a mezzo della Chiesa o della Confraternita o della congregazione, sono destinati dai donatori e testatori a scopi di beneficenza.

Beneficenza per le anime dei morti, e per i corpi dei vivi.

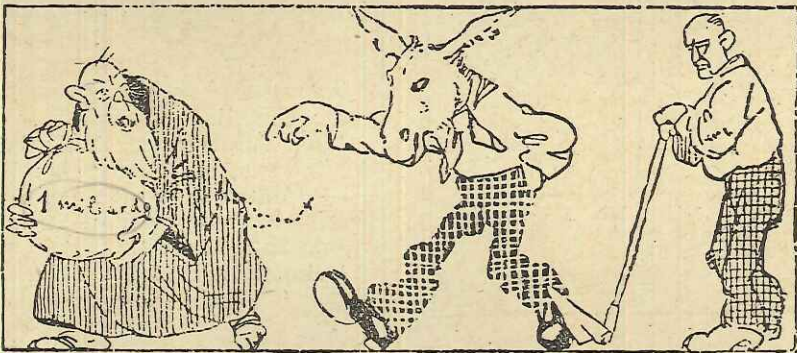
Ebbene, per la beneficenza ecclesiasticamente il patrimonio sia mantenuto; la beneficenza organizzata nella forma più perfetta delle opere di assistenza sociale destinate non ai beniamini di un

partito o di una Corte, ma a tutti; le assicurazioni sociali che garantiscono a tutti i nullatenenti il sussidio per i giorni di malattia, di disoccupazione involontaria, e la pensione per vecchiaia. Quale forma di beneficenza per i corpi e per le anime, migliore di questa?

Ecco l'idea che noi ci siamo clamo al popolo d'Italia perchè la faccia sua. la agiti, la porti nei comizi elettorali, la proponga ai candidati, la sospinga in Parlamento.



L'ASINO offre al proletariato un quarto del miliardo per le più urgenti provvidenze sociali.



Una vecchia legge.

Per giungere in possesso del quarto di miliardo non c'è bisogno di fare una legge d'espropriazione.

La legge c'è già: è quella del 1866 che abolisce le congregazioni religiose dando allo Stato diritto di espropriarle.

Di questa legge (che nei numeri prossimi pubblicheremo perchè il popolo d'Italia deve conoscerla per ricordarla a legislatori e governanti) lo Stato fece una timida e parziale applicazione dal 1869 a poco dopo il 1879, e poi si fermò lì; e le congregazioni vissero, si moltiplicarono, ricostituirono e ingigantirono le loro proprietà mobiliari ed immobiliari, indisturbate.

Oggi le proprietà delle congregazioni esistenti in Italia rappresentano complessivamente una somma favolosa; il reddito di tali proprietà ascende a più decine di milioni, e può essere libero da ogni vincolo di pensione ai congregati, poichè le congregazioni esistono abusivamente.

Per giungere in possesso di tali immense proprietà basta aggiungere alla legge del 1866 un articolino col quale è reso nullo l'espedito giuridico della interposta persona dietro il quale si copre la violazione della legge.

Una nuova legge.

Altri milioni, e centinaia, possono trovarsi nelle proprietà delle confraternite, ed altri nelle proprietà delle di-

cesi, cappellanie, parrocchie; tanti da costruire un reddito annuo di molti milioni.

Per giungere in possesso non c'è che da fare una legge di soppressione del fondo culto e di passaggio dei beni ecclesiastici al demanio.

Non l'liquidazione dei beni espropriati.

Dunque si vuole una legislazione sul tipo di quella francese?

No.

In Francia gran parte dei capitali e delle rendite delle congregazioni e delle Chiese sono andati dispersi negli ingranaggi del meccanismo ideato per le liquidazioni... e... molti liquidatori si sono arricchiti.

Comunque non siamo favorevoli ad una espropriazione che non sia devoluta a beneficio delle classi non abbienti.

Né incameramento fiscale.

L'immenso patrimonio non deve essere incamerato dallo Stato per uso fiscale; o nemmeno deve essere ripartito in piccole quote di proprietà per crear nuove categorie di privilegiati.

Deve essere devoluto a scopi di assistenza sociale.

Ma trasmissione a un istituto sociale.

Preti, frati e monaci affermano che le ricchezze pervenute in loro possesso

Verso l'uguaglianza sociale estiva

La stagione estiva ha offerto sempre ai sobillatori dell'odio di classe un argomento di efficacia indiscutibile: il povero lavoratore costretto a faticare soffrendo i rigori della stagione, mentre il padrone va a godersi la villeggiatura.

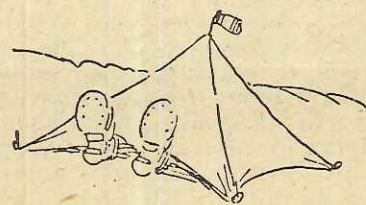
D'ora in poi questo argomento non avrà più valore, poichè il governo provvede la villeggiatura anche ai lavoratori.

Per ora l'esperimento è limitato a duecentomila individui; ma potrà col tempo allargarsi.

I 200.000 fortunati saranno forniti



di vestiario adatto alla campagna. Ciascuno di essi potrà disporre di un elegante e comodo villino

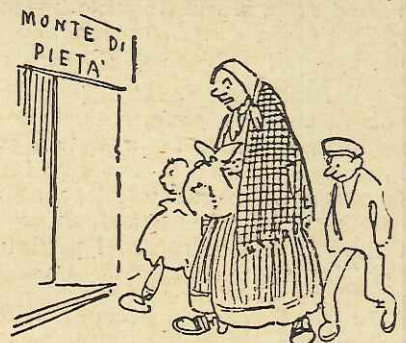


trasportabile, ed ogni giorno pren-



derà qualche bagno salato.

Quanto alle mogli ed ai figli, ancora non si è potuto organizzare la villeggiatura anche per essi; ma il governo ha disposto le cose in modo che essi potranno fare fre-



quenti escursioni in montagna.

E' inutile dire che il governo conta sulla gratitudine delle duecentomila famiglie, per la bella pensata,

Il Merlo.

Gli spogliatori di chiese

Scrivono da Pistoia al « *Messaggero* »: Sotto l'imputazione di furto d'un basorilevato robbiano è stato tratto in arresto don Pio Soldi, priore della chiesa di Marliana.

Ed i sagrestani del duomo di Castel-franco Veneto, hanno mezzo svaligiato il tesoro d'opere d'arte che vi era custodito!

Un priore carmelitano fugge colla cassa del convento e... con una penitente. Il *Mattino* di Napoli ne descrive il fatto boccaccesco avvenuto in quel territorio, ma noi ci limitiamo a dire che quel tribunale condannava il reverendo padre e due anni e multa, ridotti poi in appello ad un anno e quindici giorni.

Un assolto.

La corte d'appello di Roma riformando la sentenza del Tribunale, ha assolto il vescovo Mons. Cantelmo dalla accusa di truffa mossagli da un prete, il quale dunque è... un calunniatore.



Il patriottismo della chiesa

I clericali ed i martiri di Belfiore

Da quando i clericali, per ragioni di convenienze elettorali, hanno sovrapposto alla loro faccia irriducibilmente tosta la maschera del patriottismo, ci fanno assistere a spettacoli esilarantissimi.

Leggete i loro giornali e giornaliucoli:

L'Italia l'hanno fatta loro, e non già Mazzini, Garibaldi, Cavour, Vittorio Emanuele ecc.; gli stranieri l'hanno cacciati loro.

Per esempio negli scorsi giorni non abbiamo dovuto leggere sul giornale di Mons. Pelizzo, *la Libertà* di Padova, la vanteria clericale delle congiure patriottiche a Mantova contro gli austriaci, perchè uno dei capi della congiura, strangolato a Belfiore dal capestro di Cecco-Beppe (sta a vedere che l'Imperatore d'Austria vogliono farlo passare per anticlericale!) e di Radetzki era il sacerdote don Enrico Tazzoli?

Dunque i clericali oggi rivendicano come uno dei martiri del loro patriottismo il prete Tazzoli?

Questa poi passa il segno; è il record della sfacciataggine.

Mano alla storia, dunque, ed ai documenti!

Chi fece la spia contro il prete Tazzoli fu un altro prete, e chi lo consegnò al carnefice fu la Chiesa che lo scacciò dal proprio seno e gli tolse la consacrazione sacerdotale, per rendere servizio agli austriaci, di cui la Chiesa fu alleata contro i patrioti.

Fu don Ferdinando Bosio che affidò agli aguzzini dell'Austria il corpo del direttore della congiura, ponendoli sulla via che trasse tutti gli altri al patibolo: fu don Ferdinando Bosio che ebbe tale audacia da sostenere freddamente un contraddittorio con la sua nobilissima vittima, così che questa col sangue scrisse poi su una pezzuola « *ho sputato in viso a Bosio* ».

Certo, il capo della vasta rete d'italianità lacerata e sepolta nel sangue dall'Austria con processi di Mantova era un sacerdote: don Enrico Tazzoli. Anima generosa che conciliava in sé mirabilmente la fede di Cristo e quella della libertà, don Enrico Tazzoli!

Ma Enrico Tazzoli non è morto da sacerdote bensì da laico. È LA CHIESA CHE HA ESPULSO DA SE E CI HA REGALATO QUESTO MARTIRE.

Enrico Tazzoli era da giorni in carcere: aveva lottato come un leone perchè solo su di sé cadesse la vendetta dell'Austria: chiedeva solo con animo ardente il conforto della chiesa per affrontare lieto il capestro. Ed ecco giungere dal vaticano l'ordine di degradarlo, sconsacrarlo e privarlo di ogni podestà sacerdotale!

Il vescovo Corti cerca di scongiurare questa infamia, ma la chiesa risponde con questo documento.

Ill. e Rev. Sig. P. Col.

Replicando subitamente al pregiato foglio di V. S. Ill. e Rev. del 17 del corrente mese, mi affretto significarle, che, inteso il venerato oracolo del S. Padre, Ella nella dolorosa circostanza della capitale sentenza di qualche suo ecclesiastico per caso di cui trattisi, deponendo qualunque dubbio, non abbia difficoltà alcuna di

procedere alla degradazione del medesimo ecclesiastico, prima che venga eseguita la sentenza.

Tanto mi occorreva parteciparle per la sua tranquillità, mentre con sensi della più distinta rispettosa stima ho l'onore di rassegnarmi di V. S. Ill. e Rev.

dev. obbl. servo.
LUCA PACIFICI.

Roma, 25 ott. 1852.

E così a don Enrico Tazzoli in carcere (e dopo lui a don Ottonelli) nel 24 nov. successivo per ordine della chiesa vien strappata la veste da sacerdote. (Notate bene: prima ancora che il Consiglio di guerra avesse emanata sentenza per colpa d'alto tradimento: in virtù di un decreto mandato dalla Corte di Roma dopo la scoperta della cospirazione!)

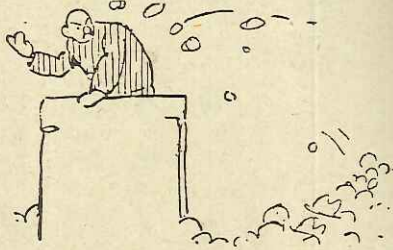
Enrico Tazzoli invano pretesta essere

infamia che la chiesa anatemiizzi una vittima di patria carità: che furono i giudei a crocifiggere Gesù: che gli aggressori assassini anche se mandati da Dio conservano il loro nome: che il decreto non poteva aver effetto retroattivo:..... che almeno lo si avrebbe dovuto sentire;..... e piange e sanguina invano dal più profondo dell'anima credente in Dio perchè gli sia lasciato il dolce orgoglio di morire per la patria come sacerdote (vedi sua lettera a Maria, 25 nov. 1852).

Durante la cerimonia il buon canonico Martini (il maestro di Ardigo) si caccia da una parte a piangere; il cerimoniere singhiozza; il vescovo trema; il loro dolore è uno strazio per lo stesso Tazzoli... ma la chiesa non è, non fu mai italiana: serve Radetzky.

Della cinica indifferenza di Roma, scrive il Luzio, nei processati di Mantova è rattristante documento una lettera del Nunzio Pontificio di Vienna, da cui possiamo con sorpresa e con sdegno constatare che l'eccidio del 7 dic. 1852 fu compiuto a Belfiore senza che neppure uno scambio di spiegazioni formali fosse prima avvenuto tra la nunziatura e il co. Buol, ministro degli esteri!

cano con argomenti molto più soli di dei vostri.



Quando il sistema potrà essere applicato in parlamento, e cioè dopo la vittoria del partito cattolico nelle prossime elezioni, i dibattiti parlamentari assumeranno un aspetto ben diverso da quello finora conosciuto.

Per esempio: l'on. Treves interpellava il ministro degli esteri on. Tittoni:

— Nella vostra politica io vedo una insidia.....

Alcuni deputati cattolici provvedono subito e dare all'on. Treves spiegazioni tali, per le quali egli non

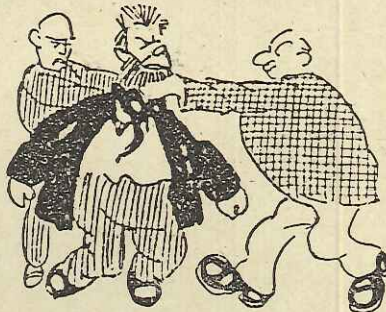


vede più nulla.

L'on. Turati interpellava il ministro dell'interno, on. Cornaggia:

— Contro la vostra politica di reazione protesteremo finché avremo fiato in gola!..

I deputati cattolici rispondono



all'on. Turati dimostrandogli che la protesta non è possibile.

L'on. Bonomi discute la politica finanziaria del governo:

— Io non riesco a comprendere la ragione dei provvedimenti che ci proponete.....

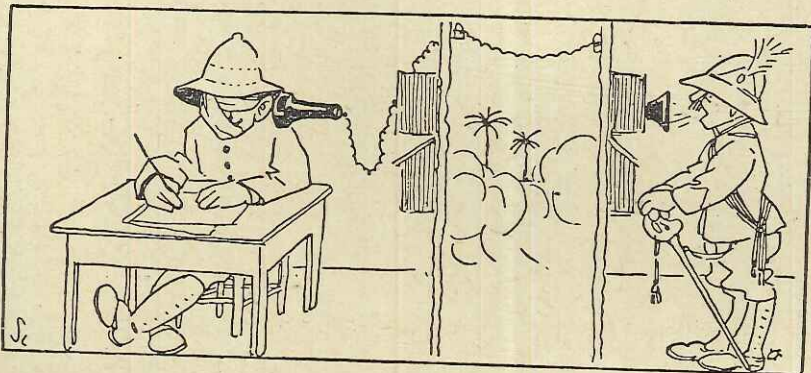
I deputati cattolici si incaricano



di far entrare in testa all'oratore le ragioni del governo.

La pulce

Il corrispondente di guerra



Prepara le impressioni e notizie « personalmente raccolte sul luogo. »

La metodologia parlamentare dei cattolici

Il partito cattolico non è entusiasta dei sistemi di governo e di amministrazione pubblica basati sulle rappresentanze elettive e perciò sulla discussione.

Come si sa, e lo confermava anche giorni or sono *l'Osservatore Romano* il partito cattolico preferirebbe il sistema di governo assoluto, esercitato direttamente dal Pontefice o indirettamente da un Re di investitura pontificia; l'autorità per diritto divino. E questo perchè la mentalità cattolica male tollera la discussione, l'opposizione, il controllo. Soltanto per necessità di esistenza politica il partito cattolico deve accettare come un male inevitabile il sistema parlamentare vigente.

Però, preparandosi a conquistare la maggioranza del Parlamento, il partito cattolico si propone di attenuare gli inconvenienti, modificando alquanto il metodo delle discussioni.

L'esperimento di queste riforme della metodologia parlamentare vien

fatto dai cattolici in quei piccoli parlamenti che sono i consigli comunali; e naturalmente in quei consigli dove i cattolici sono in maggioranza.

Così le cronache di giornali ci hanno riferito che nel consiglio comunale di Bergamo, il rappresentante della minoranza socialista, avvocato Gennati, ha elevato alcune critiche al bilancio presentato dalla giunta, ma alcuni consiglieri cattolici, levatisi dai loro posti hanno assalito i consiglieri socialisti, i quali han dovuto difendersi a pugni e calci.

Voi direte: questo è un caso, e non autorizza a credere che sia un sistema.

Nossignori, ecco un altro caso: nel consiglio comunale di Paves in Val di Susa, un consigliere della minoranza socialista ha interrogato il sindaco nelle spese fatte per il ricevimento al vescovo, ed un consigliere cattolico gli ha risposto prendendolo per il collo....

Del resto è lo stesso metodo col quale i cattolici fanno i contraddittori in pubblico dove la maggioranza del popolo è obbediente ai loro ordini; voi svolgete un argomento di propaganda, e loro repli-

Come si spiegano le montature

— Hai letto la circolare dell'Unione popolare cattolica? No? Male! Bisogna leggerla per convincersi che son tutte falsità!

— Quelle della circolare?

— Ma no: quelle dei giornali.

— Ah! capisco; vuoi dire le notizie ufficiali della Cirenaica.

— Ma no! Ti pare! Son falsità le notizie di fattacci attribuiti a preti e frati.

— Come! Tutte? Ma se ne leggono tante.... Vediamo: per esempio, è falso che Padre Ceresa fosse condannato per....

— Falsissimo; invece furono condannati i giudici, per attentato ai costumi di padre Ceresa.

— Aspetta; vediamo ancora: è falso che don Zarri abusasse....

— Fu la giustizia che abusò di don Zarri.

— Oh! Ma il fatto clamoroso di Pallanza? quello poi...

— Altro che falso! Cominciamo dal dire che Pallanza non esiste; l'hanno inventata gli anticlericali....

— Ma se c'è sulle carte geografiche.

— Bella scoperta! Son le carte disegnate dagli anticlericali per le scuole laiche!

— Ebbene, allora è falso anche lo scandalo dell'asilo della Consolata a Milano?

— Certo che è falso. Prima di tutto: esiste Milano?

— Oh! questo poi... ti assicuro che esiste: ci sono stato io; è una grande città.

— Bene; ammettiamo che esista Milano, ma non esiste un Asilo della Consolata.

— Non esiste più perchè l'ha fatto chiudere l'autorità, in seguito al processo clamoroso contro la direttrice suor Fumagalli... Il processo, almeno, c'è stato di certo.

— Eh! può darsi. Ma suor Fumagalli non era mica una suora cattolica?

— No?

— Era una miscredente travestita da suora per organizzare lo scandalo a discredito della fede; ecco, proprio così.

— Sarà così: Oh! Ma questo non mi dirai che è falso: il prete di Cagliari che poche settimane or sono uccise l'amante a coltellate, e fu arrestato in flagrante, vicino al cadavere...

— Tutte falsità: invece fu la donna che uccise il prete perchè resisteva alle di lei voglie, e poi, prima che sopraggiungessero i carabinieri, fece il cambio degli abiti; lei indossò l'abito talare dell'assassinato, e rivestì il cadavere di questo con i propri abiti femminili, tutto per discreditarlo il sacerdozio; perchè quella donna è una affigliata alla setta...

— E adesso il processo?

— Si fa alla donna travestita da prete.

— Ma questo è strabiliante!

— Oh! questo è niente: bisogna conoscerli i metodi tenebrosi che la setta mette in opera per calunniare la chiesa, la religione, il clero, le suore... Li ha denunciati un giornale cattolico che si distribuisce gratis ai militari, agli emigranti, alle famiglie dei lavoratori.... Eccolo qui, il giornale intitolato *Val Gaudina*.

Senti, senti come *Val Gaudina* racconta i mezzi infami adottati dalla setta per raggiungere il suo perfido scopo:

Vestire da frati e da monache uomini perduti, donnacce da trivio, metterli in

pose oscene, per poi dire: « vedete che fanno? »

Vestire da monaca qualche donnaccia, farla proteggere dall'autorità tanto civile che ecclesiastica, (testuale) mandarla quà e là a fargliene commettere d'ogni colore, e poi dire: « vedete che cosa fanno? »

Quando accade un fattaccio in un istituto di educazione laica, dare a credere che si tratta invece di un istituto di preti; e quando commette un delitto un istitutore laico far credere che è un prete.

Corrompere genitori perchè mandino in una scuola di preti o monache i loro figli e poi corrompere i figli perchè accusino i preti o le monache....

— C'è da cader dalle nuvole.

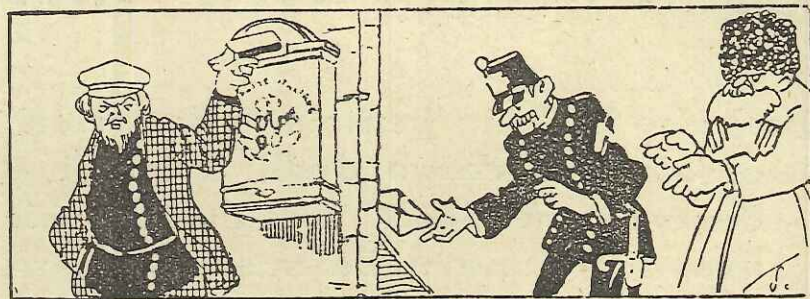
— A proposito di cadere; vuoi un esempio pratico? Eccolo: un ragazzo va a scuola dai frati; per via incontra dei cattivi compagni che lo istigano a far vacanza e andare invece a giocare; giocando il ragazzo cade e si rompe metiamo, il naso, o qualunque altra parte del corpo. Come fare? Se torna a casa conciato a quel modo i genitori vorranno saper chi gliel'ha rotto, ed ecco che dovrà confessargli d'aver fatto vacanza d'essere andato con i cattivi compagni, e si buscherà un castigo tremendo. Ma interviene uno della setta e salva la situazione, perchè dà al ragazzo una lira e gli insegna a rispondere: « me l'ha rotto il frate a scuola! » E allora il fatto è denunciato, i giornali lo gonfiano.... Che te ne pare?... Non rispondi... e a che pensi?...

— Penso che le scuole dei preti debbono esser quasi sempre mezzo vuote, perchè i ragazzi che fanno vacanza e vanno i con i cattivi compagni e cadono, con quel che segue come dici tu, son tanti....

Semplicissimo.

Il *Corriere d'Italia* dopo aver sentenziato che si devono cacciare dall'esercito italiano tutti i convinti di massoneria, dal capo supremo all'ultimo caporale, dichiara esplicitamente la sua ammirazione per quei disciplinati ufficiali cattolici che per non dispiacere al Papa disobbedivano apertamente ai propri superiori. »

Servizi pubblici in Italia



Posta internazionale, (ovverosia poliziotti italo-russi che fanno la posta al merlo).

Due pesi e due misure

Il *Corriere d'Italia* dopo aver sentenziato che si devono cacciare dall'esercito italiano tutti i convinti di massoneria, dal capo supremo all'ultimo caporale, dichiara esplicitamente la sua ammirazione per quei disciplinati ufficiali cattolici che per non dispiacere al Papa disobbedivano apertamente ai propri superiori. »

A che servono le leghe cattoliche

A Reggio Emilia v'è sciopero di muratori, a Bologna di fornai, a Massabiscaglia di contadini.

Ebbene: le leghe cattoliche del Bergamasco e del Padovano hanno mandato squadre di soci a far da crumiri a Reggio, e Bologna, e Massabiscaglia.

Un nobile esempio

Qualche tempo addietro, l'amministrazione dell'*Asino* inviò agli abbonati morosi una circolare, nella quale li invitava al pagamento dell'abbonamento in corso, ritenendo annullate le partite arretrate, cioè gli abbonamenti degli anni scorsi, non pagati, per incuria o per dimenticanza. Abbiamo ritrovato moltissimi dei nostri vecchi e fedeli amici, i quali non hanno voluto privarsi del foglio prediletto, compagno delle loro battaglie e delle loro vittorie.

Ma uno fra tutti ci ha commosso, con una breve lettera ispirata ad un larghissimo sentimento di rettitudine e di scrupolosità.

Questo nostro carissimo abbonato, non solo non è rimasto sordo al nostro invito, ma adempiendo al suo stretto dovere di oggi, non ha voluto venir meno agli impegni arretrati e tuttavia condonati.

Siamo lieti di riprodurre la nobile lettera, che servirà di sprone ai pochi ritardatari, mentre inviamo all'amico fedele il nostro saluto affettuoso e le nostre grazie:

Genova 20 luglio 1913.

« Caro Asino,

Troppa grazia S. Antonio.

La proposta è fin troppo paterna e conciliante, ma accettandola avrei sentito ribellarmi la coscienza. Abbonato, moroso sì, ma sfruttatore dell'*Asino* (perchè accettandola sarei per sempre rimasto tale) no.

Ho preferito attendere ancora un po' che le condizioni mie me l'avessero permesso, ed eccomi ora pronto a compiere l'intero mio dovere verso l'amministrazione.

Saldo l'abbonamento del 1911-1912-1913-914, sebbene sia rimasto in sospeso dal 20 settembre 1912. Favorite perciò inviarmi tutti i numeri arretrati da quella data in poi.

Bene augurando vi saluto cordialmente.

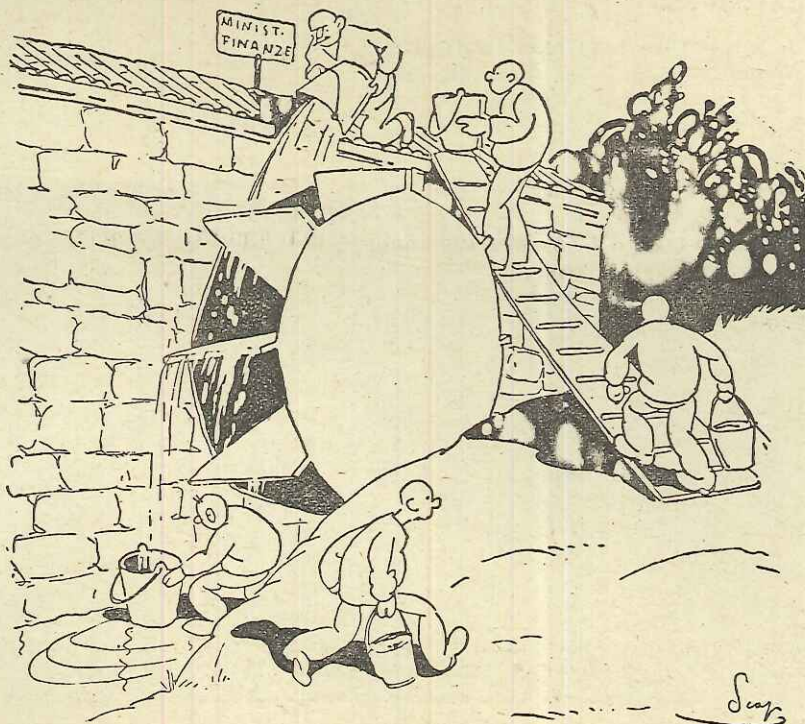
Rodolfo Vierin ».

Onoranze alla memoria di Aonio Paleario.

A Colle di Val d'Elsa, che può essere considerata la seconda patria del glorioso filosofo antidogmatico verolano, il quale vi dimorò lungo tempo e vi concepì e scrisse le ardite idee riformatrici, e vi trovò Maria Guidotti compagna affettuosa della sua vita, è sorto un comitato per tributargli solenne onoranze.

DIMOSTRAZIONI SCIENTIFICHE : nonostante la guerra, l'incremento delle entrate dimostra che l'economia nazionale è florida.

(dai comunicati ufficiali)



Così come nonostante la siccità, la ruota del molino gira.

I soldati del papa in rivoluzione!!

Quel che bolle in pentola ✧ Superiori idioti che vogliono togliere il carattere decorativo al corpo degli Svizzeri ✧ Gli Svizzeri nel loro memoriale mostrano conoscenza degli scandali... piccanti del Vaticano ✧ Dunque l'ASINO aveva ragione nella sua campagna contro la TAVOLA ROTONDA in Vaticano! ✧ Il fatterello del Pincio ✧ Le osterie di Borgo ✧ Il binomio Répond-Glesson ✧ Gli Svizzeri tentano di buttar in una vasca il loro capitano, il quale viene invece... buttato a mare dal Vaticano ✧ "Eravamo vermi ed ora vi guardiamo in faccia!,, ✧ I comizi dei rivoltosi ✧ Le sbornie e... le ernie ✧ Quà le palle! ✧ Una guardia del papa diventa... redattore dell'ASINO.



Il colonnello Répond

bello e... bellicoso

Non c'è più religione.

E' questa l'esclamazione che si ripete, da parte dei prelati del Vaticano, per la ribellione delle guardie svizzere.

Altro che metter la disciplina nel clero e nei conventi! Non si riesce a tenerla neppure... nelle poche alabarde che costituiscono l'esercito pontificio, e che han giurato di essere « *defensores ecclesiae* » - « *de custodia Pontificis* » - « *usque ad effusionem sanguinis* », eccetera!

Eppure, siamo giusti, la religione qui non c'entra per nulla, proprio perchè in Vaticano.... non c'è mai entrata.

Si tratta di una

Bestialità di superiori!

E bestialità duplice, triplice, quadrupla...

Bestialità ignorante ed inconsulta in quanto che mira a sostituire ad un corpo armato decorativo (e come

tale interessante e perfettamente rispondente al suo ufficio di parata melodrammatica, pittorica e curiosa anche per gli acattolici e gli artisti) un corpo militare effettivo (di ottanta persone) adulterandolo nei costumi e nelle costumanze, sciottando — perfino nelle divise da... campo, — gli eserciti permanenti delle potenze.

Bestialità volgare e violenta, per il modo villano brutale ingiusto con cui si trattano i soldati elvetici, quasi fossero animali da macello, mentre vogliono — a quanto dice il colonnello — tutt'al più essere... da cortile e da ingrasso!

Bestialità inqualificabile perchè si volle far sottostare il corpo degli Svizzeri a qualche comandante reo di peccati contro la natura!

E c'è anche di peggio, ma andiamo adagio.

Quel che dicono gli svizzeri.

Gli svizzeri hanno diramato un memoriale di protesta che fu già esaminato anche dalla stampa. Ne daremo alcuni passi.

Le defezioni.

I sistemi prevalenti nelle autorità vaticane hanno fatto diminuire il corpo svizzero — di circa 200 di un tempo ai circa 70 di oggi. — Per ri-

mediare alla graduale... sparizione dell'esercito pontificio si sono recentemente reclutati 200 nuovi soldati. Ora ecco che cosa dice il memoriale in proposito:

« Dei 200 venuti oggi appena ne sono rimasti 35 o 40, gli altri che non potendo sopportare i modi malvagi con cui venivano trattati, preferirono tornarsene ai loro paesi »,

... scappando anche di notte da porta Angelica!

Ragioni di moralità!

Continua il memoriale:

« Molti furono richiamati dai loro genitori, essendo arrivata ai loro orecchi la demoralizzazione che insieriva nelle alte sfere del loro comando. Vi furono molti casi piccanti, ad esempio, due vecchi graduati furono cacciati perdendo i benefici della loro pensione, dopo venti anni di servizio, per aver fatto rapporto sopra diversi scandali... »

Scandali che vanno... in fumo!

« Anzi non avendo soddisfazione dai loro superiori si azzardarono a rimettere detti reclami alla segreteria di Stato; ma ne ebbero per risposta il giorno successivo vedere con fare ironico il loro capitano Glesson che con detti reclami accendeva in atto di sfida la sigaretta ».

Non stentiamo a credere che gli

scandali in Vaticano siano tali da far arrossire perfino i soldati svizzeri!

Non per niente ci fu il processo dei Camerieri di Cappa e spada! non per niente l'Asino poté pubblicare fatti gravissimi rivelatori dell'ambiente immorale vaticanesco!

E poi ci si meravigliava se uno svizzero del papa veniva arrestato qualche tempo fa al Pincio mentre cercava di insegnare il maneggio delle armi a retrocarica ad un giovanotto!

Ma se i superiori stessi danno ampie lezioni in materia!!

La questione delle sterie e l'odio a Roma ed ai romani.

Continua il memoriale col suo stile italiano-elvetico:

« Molti altri gravati da forti punizioni di prigione incontrate per aver nelle ore di diporto frequentato qualche osteria del rione Borgo e di tutta la riva destra del Tevere, cosa proibitissima dal colonnello Répond, non volendo che detta guardia fraternizzi e diventi popolare nel rione ».

Gli esercizi militari.

« Ciò che non va giù pure a questi bravi giovani e che trovano fuori posto sono le continue esercitazioni a cui vengono sottoposti, ovvero cariche continue alla baionetta, tiro a segno sopra pupazzi rappresentanti oche, lepri e bersagli a scomparsa; il doversi arrampicare sui tetti e puntare sopra vari punti della città, immaginando un assalto al Vaticano, avendo il colonnello molte volte manifestato il proposito che la guardia svizzera non dev'essere un corpo figurativo, ma di difesa, essendo la polizia romana poco buona ».

Insomma, meglio gli esercizi spirituali... piuttosto che i militari!

Répond-Glesson.

(Chi è Répond? Répond, il colonnello succeduto a Meyer defunto, al comando della guardia svizzera, è un ex ufficiale dell'esercito svizzero, ex pubblicista polemico: carattere autoritario, violento, che nemmeno l'idillio nuziale fa piegare, ora che la luna di miele di Zurigo s'è trasformata in luna di fiele... a Roma!

Répond si è dato delle grand'arie di restauratore della disciplina va-



Gli svizzeri che fanno gli esercizi militari in Vaticano

(le bestemmie non sono fotografate).

ticanesca: e... si vede quel che ha ottenuto!

Chi è Glesson?

Glesson è un congiunto e favorito del Répond, da questi chiamato a fargli da sottogola quale capitano degli svizzeri. Glesson è — a detta degli svizzeri — non solo maled-



Una Guardia svizzera
con lo spiedo vecchio stile

cato ma anche dedito a pratiche assai in uso nei sacri palazzi, ma non precisamente religiose.

Morale: (veramente la morale non ci sarebbe) mancanza di rispettabilità del capitano, da parte dei soldati, stranamente contrastante con l'esasperazione disciplinare introdotta dal binomio Répond-Glesson. Rivoluzione dei militi e allontanamento del Glesson, che già altra volta i militi volevano buttare dentro nella fontana del Belvedere.

Come si esprime l'«Osservatore Romano»:

L'organo del papa ha registrato le dimissioni forzate del Glesson con queste parole:

« Nelle condizioni speciali in cui si trova la Guardia svizzera ha bisogno che i suoi ufficiali siano dotati di un ascendente che sorpassi la misura ordinaria ed è perciò che il capitano Glesson non può conservare il suo ufficio, malgrado i notevoli servizi che esso ha reso all'istruzione del corpo! »

Tanti saluti alla misura ordinaria ed all'istruzione del corpo!

La ribellione.

Il punto più drammatico — nella prima ribellione degli Svizzeri — si ebbe quando una commissione di questi si recò dal colonnello Répond ed alla dichiarazione di questi che egli intendeva dar ordini e non assicurazioni ai suoi soldati, costoro risposero:

— Eravamo vermi che voi calpestate, ma oggi vi guardiamo in faccia e vi chiediamo conto del vostro contegno!

Salute! Altro che Hervé!!

Répond ossesso brandiva la rivoltella. Dal conferire si sarebbe passati al...ferire!

I militi esortavano il colonnello alla calma. Lasciatolo, fecero un comizio al portone di Bronzo, ed un nuovo comizio di svolse all'aperto. Vi partecipavano quasi tutti i militi. Infatti al portone di bronzo, anziché otto montavano la guardia soltanto due svizzeri, e all'ingresso della via S. Anna ve n'era uno solo.

L'eccitazione degli svizzeri quando appresero il risultato del colloquio, fu straordinaria.

Molte proposte, una più audace dell'altra, s'incrociavano; chi voleva andare dal papa, chi uscire sulla piazza di San Pietro, chi abbandonare il Vaticano e tornare tutti in Svizzera. Finalmente prevalse l'idea di rivolgersi al card. Merry del Val.

Si intrmise anche il cappellano degli svizzeri, monsignor Correggione che ebbe il coraggio di portare le suppliche alla suprema autorità.

Quel che dice Répond.

Il colonnello difese i propri provvedimenti disciplinari allegando: « che il corpo era disorganizzato e poltrone »; che « le guardie ritornavano ubbriache in Vaticano e ubbriache si incontravano spesso col pontefice attraverso i corridoi del palazzo »; che infine « la guardia svizzera non dev'essere un'accozzaglia di beoni, di malati e di fannulloni ».

Le ernie.

Répond fece talmente sgambettare a marce forzate nei cortili vaticani i suoi 72 soldati, che alcuni di questi dovettero ricoverarsi in ospedale per ernie incipienti.

Metodi vaticaneschi.

Da tutta questa agitazione ancora una volta balza evidente quanto sia assurdo e bestiale il governo del Vaticano, pure ristretto alle sue mura.

Sistemi di luridume e di ingiustizia: ecco quel che ci rivela automaticamente, da sé, il mondo vaticanesco.

Gli svizzeri — abituati solo a cacciare galline nei giardini e topi nelle cantine — costretti a smettere la loro polieroma divisa cinquecentesca che ricorda il giallo della birra e il rosso del vino — paghi di un breve ordine del giorno e talvolta di un po' di... disordine della notte — sono stati disarmati.

Essi han dovuto consegnare le proprie palle ai gendarmi che forse le passeranno ai cantori della Sistina.

L'e pulsione: viva Garibaldi!

Il Vaticano crede di aver espulso da sé l'indisciplina: invece ha espulso la giustizia; cacciando tre dei giovani che prestavano servizio nelle sue mura, il Duffey, il Gräin e il Vorlet; ha salvato le apparenze, non la sostanza.

I tre, messi alla porta... di bronzo hanno intonato la Marsigliese e l'inno di Garibaldi: i due canti della Rivoluzione francese e italiana sono stati salutati, alle porte del Vaticano, dagli svizzeri rimasti!

AL PROSSIMO NUMERO:

Uno svizzero del papa alla redazione dell'ASINO — Nostra intervista — Aneddoti storici e contemporanei sulle Guardie del Papa.

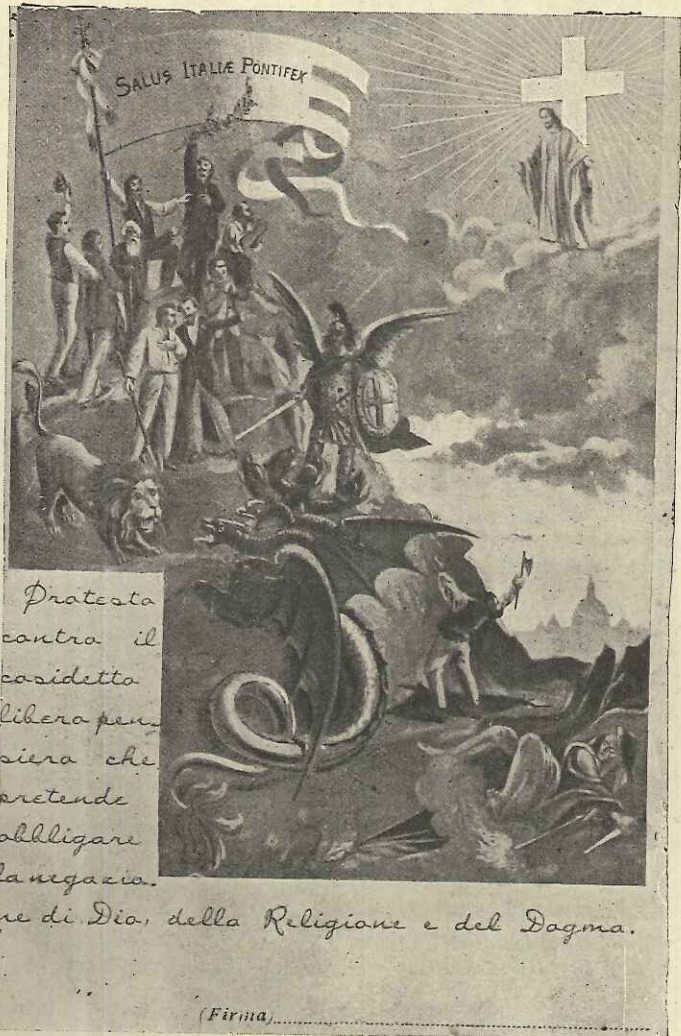
La cartolina di propaganda elettorale cattolica

Riproduciamo il fac-simile della cartolina che in preparazione psicologica della prossima lotta elettorale le organizzazioni cattoliche hanno pubblicato.

La cartolina è indirizzata (indirizzo a stampa nel retro) a S. S. Pio X, sommo Pontefice ecc. Roma.

Vuol essere un saluto; ma questo non è che il pretesto per la propaganda dell'immagine che circola fra le masse popolari.

Voi vedete infatti: in alto, all'aria fresca prossimi a Gesù, difesi dal leone e dall'Arcangelo Gabriele con l'elmo da pompiere e la spada non più fiammeggiante di acciaio autentico (Terni, o Wicherf?)



Protesta
contra il
cosiddetto
libero pen-
siero che
pretende
obbligare
la nazione.

ne di Dio, della Religione e del Dogma.

(Firma)

gli elettori cattolici lieti, felici per la convinzione che la « salute d'Italia è il Pontefice » in basso, o meglio nell'abisso, martoriato dal fuoco d'inferno e dai mostri infernali, due tipi di criminali, armato l'uno di pugnale e l'altro di seure, calpestanti la bandiera (quale? quella tricolore che anche giorni or sono fu respinta dal Vaticano, ed è sempre respinta dalle chiese anche quando accompagna funerali religiosi?) — due... elettori anticlericali. A lato la dicitura contro il libero pensiero.

Sostituisce la conclusione:

Volete la pace la felicità e la difesa da ogni pericolo?

Votate per i candidati della chiesa.

Volete tutte le più orribili pene infernali?

Votate per il candidato anticlericale.

Volete la salute?

Bevete il Ferro China ecc....

I miracoli di Lourdes

La Croix de Lourdes narra:

Un ammalato libero pensatore si confessa. Questa si chiama « prodigiosa conversione » e passi pure, benché siano abbastanza frequenti le conversioni — senza intervento di madonne — da un partito ad un altro, o da un principio religioso o scientifico a uno opposto.

Ma il bello viene poi. L'ammalato non vuole guarire nonostante la nuova fede: ebbene, il miracolo

c'è egualmente, perchè la madonna vuole che il detto peccatore espi più a lungo le proprie colpe.

A Belluno mercè l'intervento della madonna di Lourdes di Borgo Piave una verginella piena di fede si accorse un giorno frequentando la chiesa di aver... concepito. Per opera di chi? Ecco il miracolo che giustamente sollevò a rumore tutto il borgo.

Quì è proprio necessario che l'illustre Padre Gemelli spieghi.

DOPO I DEPUTATI USCENTI

scoviamo i candidati firmatari del patto della vergogna

Non basta smentire — Il segreto di sagrestia dev'essere messo in piazza — Bisogna parlar chiaro

I capisaldi del patto

Opposizione alla applicazione della legge sulle congregazioni.

Incremento alla istruzione privata confessionale in concorrenza con la scuola pubblica.

Istruzione religiosa nelle scuole comunali.

Opposizione ai progetti di legge per il divorzio anche limitato a casi specialissimi (condanna all'ergastolo o pazzia incurabile d'uno dei coniugi, marito che pretenda con la violenza di costringere la moglie alla prostituzione, e simili).

Parità di trattamento tra le organizzazioni economiche confessionali chiuse a chi non ne accetta le direttive politiche religiose, e quelle aperte a tutti.

Il tutto allo scopo di clericalizzare le scuole, l'esercito, e vincolare il popolo alla politica clericale, in modo da costituire una forza elettorale che a breve scadenza imponga una revisione della legge sulle Guarentigie secondo le pretese delle Santa Sede contro l'attuale costituzione dello Stato Italiano.

(Il testo completo, autentico, del patto-programma, può leggersi nell'ultimo numero del nostro giornale).

A proposito di segreto...

L'on. Galimberti; ha dichiarato pubblicamente di aver preso impegno col partito cattolico.

Gli elettori suoi così sono avvisati: chi non vuol ridare Roma, anzi chi non vuol dare tutta l'Italia al Papa, deve votare contro l'on. Galimberti, che al fine di assicurarsi la rielezione combattuta dall'on. Giolitti per ragioni personali, ha affidato la coscienza ai papalini.

Almeno Galimberti è sincero; egli non giuoca sull'equivoco, egli dice agli elettori:

— Eccomi quà, se mi volete, prendetemi per quello che sono; io non sono già un liberale; oggi sono un soldato del papa; la mia opera di deputato d'ora innanzi sarà messa al servizio del Vaticano. Questo è chiaro.

Ma... gli altri 169 firmatari? Perché si nascondono?

E perchè l'Unione Elettorale Cattolica non fa i loro nomi?

Un impegno per mandato imperativo elettorale preso segretamente non può essere che una truffa a danno della buona fede degli elettori.

E per questo noi abbiamo pubblicato la lista completa dei prenotati della Unione Elettorale Cattolica.

Non basta smentire...

Adesso molti vorrebbero smentire. Non basta.

Bisogna fare pubbliche ed esplicite dichiarazioni sul modo di comportarsi di fronte alle pretese che il partito cattolico espone nel suo programma.

Credete a noi, cittadini: il deputato o candidato che si rifiuta di fare tali dichiarazioni, per quanto si affatichi a smentire d'essere un firmatario, potete, dovete, considerarlo come tale.

Infatti, se non fosse impegnato con i cattolici, non avrebbe difficoltà a far conoscere agli elettori — i quali prima di votare hanno ben diritto di saperlo — che cosa farà quando le questioni poste nel programma dei cattolici verranno in discussione alla Camera.

Anche Grippo, Dagosto e Mango.

L'organo dei corvi di Potenza ha annunciato che è stato tolto il non expedit a favore dei deputati uscenti Grippo, Dagosto e Mango.

Ora è noto che il non expedit è tolto non già dalle autorità ecclesiastiche locali, bensì da quelle superiori. E queste pretendono la firma al patto.

L'on. Casolini protesta.

Come annunziammo nell'ultimo numero, l'on. Casolini, deputato di Catanzaro, ci ha scritto una lettera giuntaci mentre il giornale era già in macchina, per farci sapere che egli non ha firmato alcun patto. Sta bene.

Peraltro anch'egli era sulla lista dei prenotati dalla Unione elettorale cattolica.

Se l'on. Casolini si è comportato in modo da rendere impossibile il contratto che i cattolici speravano di stringere con lui, tanto meglio.

Ma per dare maggiore efficacia alla sua dichiarazione, l'on. Casolini deve pur dire che cosa pensa delle proposizioni di programma contenute nel patto di cui abbiamo pubblicato il testo anche nell'ultimo numero, e diamo un cenno in questa pagina.

Ecco la lettera dell'on. Casolini:

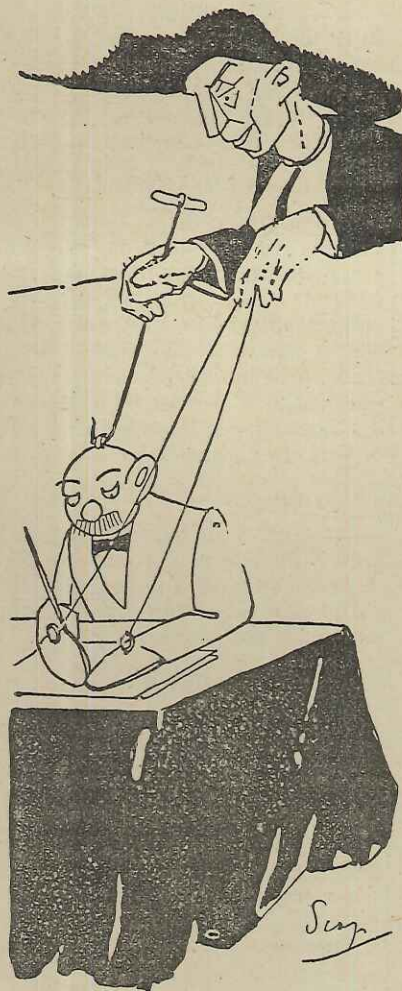
Roma, 17 luglio 1913.

Ill.mo Sig. Direttore dell'Asino,
Roma.

È semplicemente falso di sana pianta che io abbia firmato, o che abbia intenzione di firmare una qualsiasi dichiarazione, che vincolerebbe, con discapito della Sovranità dello Stato, la mia indipendenza politica in favore di una organizzazione clandestina.

La notizia proviene da fonte impura

L'on. Indi...



... pendente

e da informatore, che mente, sapendo di mentire.

Faccio appello alla sua lealtà di gentiluomo, perchè voglia compiacersi di smentirla nel prossimo numero del giornale.

Con osservanza.

Devotissimo
Antonio Casolini.

Dobbiamo ad ogni modo riconoscere che dichiarando di non voler vincolare la propria indipendenza politica con discapito della sovranità dello Stato in favore di una organizzazione clandestina, l'on. Casolini si mette fuori dell'orbita dei patti che i cattolici impongono.

Soltanto non è esatto che la Chiesa sia una organizzazione clandestina.

Signor tenente di vascello, ci appelliamo alla sua lealtà militare.

Ci rivolgiamo personalmente al conte Tosti di Valminuta, tenente di Vascello nella Regia marina, già capo di gabi-

netto ed attualmente candidato nel collegio di Gaeta.

— I cattolici vantano di essere riusciti di far firmare anche a Lei il patto di fedeltà alla politica pontificia; Lei non può tacerne, deve pubblicamente smentire o confermare. La lealtà militare lo impone.

Altra lista di firmatari Dopo i deputati uscenti i candidati.

Piemonte.

Grassi, nel 2° collegio di Torino — Bostio, a Bricherasio. — Vinai, a Saluzzo. — Brezzi, a Valenza — Ponti O., a Pallanza — Caron (che si presenta in luogo di Rizzetti il quale si ritira) a Varallo Sesia.

Toscana.

Sanarelli, a Cortona (oltrechè nel suo collegio di Bibbiena) — Mercè, a Firenze — Chierichetti, a Campi Bisenzio. — Caccia, a Scanzano — General Buonini a Lucca(?) — Malenchini, a Lari — Tizzoni, a Vico Pisano.

Marche

Felici, a Iesi — Soderini, a Osimo — Monti Guarnieri, a Pesaro — Vittorio Vettori a Cagli.

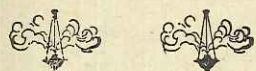
Le gravi accuse contro l'on. Micheli

L'on. Micheli deputato di Langhirano, come si sa è uno dei pezzi più grossi del papismo italiano. E il *Presente* di Parma polemizzando con lui gli disse questo po' po' di roba:

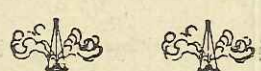
« Noi rispondiamo quello che abbiamo detto le tante volte che cioè: l'on. Micheli, da ben quindici mesi è stato accusato di aver fatto (nella sua qualità di notaio) un rogito sapendo che con quello si frodavano ben quarantamila lire a un povero mentecatto; e da tale infamante accusa egli non si è ancora liberato. Egli invece di volere la luce, necessaria per un « uomo » prima, poi per un pubblico ufficiale e per una persona politica, ha preferito la notte senza luce e senza stelle. Le prove di questa accusa l'on. Micheli lo sa molto bene, le ha il prof. Lusignani, non noi, quel prof. Lusignani davanti al quale è fuggito dichiarandosi « stanco » (leggi impotente) di combattere con lui.

« Ecco, notaio dalla « sigla », la risposta alle vostre allegre eridicole guasconate. A suo tempo poi vi diremo altre cose, sperando che non vorrete risparmiarci una querela, e lusingandoci (vana lusinga!) che non fuggirete, così come siete recentemente fuggito, quando si trattava di tutelare il patrimonio più sacro che possa vantare un uomo: l'« onore ».

NELL'ANNO DELL'APOTEOSI



Verdi anticlericale



In un articolo del trust clericale a firma O. G., apparso nei quattro giornali della ditta sotto il titolo « La religiosità del maestro » la setta si attacca disperatamente ai brani o ai pezzi musicali della produzione verdiana a ispirazione mistica (*Ave Maria*, *Laudi*, *Messa di requiem*) per trarne l'illusione del sentimento religioso del Maestro, quasi che l'essere riuscito Bellini a infondere impeto di piacere nel coro dei Galli dimostrasse i suoi sentimenti bellicosi, o l'aver Rossini reso a perfezione l'ubriachezza di *Alcina*, provasse le tendenze alcoliche dell'autore del *Barbiere*.

Il vero si è che il genio rappresentativo è tale in quanto sa immedesimarsi nei sentimenti che vuol esprimere e comunicare al pubblico.

Ma l'articolista cattolico è costretto a convenire che « bisogna guardarsi bene dal presentare Verdi come un cattolico nel senso politico e teologico della parola, perchè nulla sarebbe più contrario alla verità ».

Noi faremo qualche cosa di più: dimostreremo non solo che Verdi fu anticlericale, ma che egli fu profondamente antiteocratico.

Infatti il Bellaghe nella *Revue des deux Mondes* osserva:

« La vigilia di Natale gli rievocava le sante magie dell'infanzia, gli incantesimi della fede che è veramente celeste quando si eleva fino a credere al prodigio.

Verdi aveva perduto, come noi tutti, tale credulità per tempo, ma forse più di noi ne conservò un profondo rispetto per tutta la vita ».

E' il rispetto sentimentale di ogni spirito eletto per tutto ciò che ha un alto profumo di poesia, e le religioni tutte — astrazione dalla contaminazione pretesca — lo serbano perchè prodotte dall'anima ingenua e primitiva dei popoli.

Al di là di questo, fermo, tenace, inderogabile odio per tutto quanto sa di sacerdotale, in qualsiasi religione; odio che gli fa mettere in bocca di *Amneris* la più potente ed acre espressione di ira, nell'invettiva celebre:

Sacerdoti compiste un delitto
Tigri infami di sangue assetate,
Voi la terra ed i numi oltraggiate.
Empia razza! anatema! su voi
La vendetta del ciel scenderà!

Il calcio del parroco.

Verdi si trova ben presto in lite coi preti: Narra Gino Monaldi nel suo « Il maestro della rivoluzione italiana » vibrante di affettuosa ammirazione:

« Il primo e forse unico rabbuffo gli venne inflitto da un parroco (o Roncole) collerico e manesco, che al piccolo Giuseppe, non trovato pronto a servirgli le ampolline durante la messa, affibbiò un calcio così poderoso da mandarlo a ruz-

zolari fino all'ultimo gradino dell'altare.

Quel calcio, che lasciò il povero ragazzo mezzo tramortito, fu un calcio provvidenziale.

Il Verdi, tornato tutto pesto e malconcio a casa, dichiarò infatti a suo padre che egli non avrebbe più fatto il chierichetto, e che il tempo impiegato a servire la messa, lo avrebbe occupato allo studio della musica ».

Fortuna davvero che il grande sia sfuggito in tempo agli amplessi sacerdotali: egli sarebbe, altrimenti, morto canonico in qualche collegiata e l'Italia non avrebbe una gloria di più.

Patriota quindi anticlericale.

L'età giovanile lo trova a Milano, dove i patrioti del 1840 lanciano satire contro gli oppressori ed i preti.

In un avviso teatrale, presentandosi i personaggi di una compagnia in veste allegorica, si dice:

Ma non dimentichiam l'ubriaccone
Gregorio di Belluno, Pulcinella,
Che è boia e sacerdote all'occasione.

Patriota, egli stesso, Verdi non può non essere anticlericale, chè patriottismo e anticlericalismo sono sinonimi per un popolo che geme sotto l'alleanza dello straniero e del prete.

E il governo austriaco, infatti, che subodora nel musicista il rivoluzionario vuol sopprimere i suoi Lombardi. Lo esige l'arcivescovo cardinale Gaisruck, ma il Torresani — per quanto feroce direttore di polizia, è più generoso del prete e concede la rappresentazione a patto che si muti « l'ave Maria » in un « Salve Maria! » a tal segno giunge la miseria cerebrale dei despotti.

E' quello stesso arcivescovo Gaisruck, che moriva in viaggio, nel 1846, portando al conclave il veto dell'Austria contro l'elezione di Mastai Ferretti che divenne, per tal morte provvidenziale, papa Pio IX.

E' con l'assunzione di questo pontefice, apparso per un momento liberale, che si ridestano gli entusiasmi e le speranze degli italiani, onde un clamore di trionfi al nome di Pio e di Verdi.

Ma Verdi, proprio allora, abbandona l'Italia onde il Monaldi congettura:

« Forse al Verdi quelle manifestazioni di popolo al continuo grido di Viva Pio IX, non piacevan troppo ».

Contro un « governo di preti ».

Che il Verdi avesse, con fine intuito compreso il pericolo di un papa nazionalista, lo dice una lettera che molti anni dopo scriveva alla contessa Maffei in occasione della morte di Pio IX.

« ... l'hanno accusato (Pio IX) d'aver indietreggiato, d'aver mancato di coraggio, e di non aver sa-

puto brandire la spada di Giulio II.

Per fortuna! ammettendo anche nel 48 egli avesse potuto scacciare gli austriaci dall'Italia, cosa avremmo ora?... Un governo di preti! l'anarchia probabilmente, e lo smembramento! »

Un solo prete italiano!

Nel 1859 scrivendo alla Maffei dei fatti di Piacenza « dopo che quegli illustrissimi (gli austriaci) hanno fatto saltare i ponti » dice:

« L'altro ieri un povero prete — il solo ben pensante in tutta questa campagna — mi portò i saluti di Montanelli ».

E nel 60 (scrivendo al Mariani) ha una esplosione di entusiasmo per quel Garibaldi che « voleva strappare il cancro del Papato dal cuore d'Italia ».

« Evviva dunque Garibaldi! Perdio! è un uomo veramente da ingocciargli davanti! »

Meglio un rosso che un nero.

Nel 1865 è deputato e leggendo sull'*Opinione* il programma di un candidato bigio, scrive all'Arrivabene:

« Non mi piace affatto (quel candidato). Mi pare uno che voglia accendere una candela a Cristo ed una al diavolo e mi puzza di prete. Cosa ti pare del Fambri? E' rosso, ma meglio un rosso che un nero ».

Il 14 giugno dello stesso anno per la morte di Cavour volle un funerale a Busseto e così ne dà conto:

« Le esequie di Cavour furono celebrate giovedì con tutta pompa che poteva aspettarsi da questo piccolo paese.

Il clero celebrò gratis... e non è poco! »

Fra Melitone.

E' di quest'epoca *La Forza del Destino*, nella quale *Don Alvaro*, frate d'occasione, è il simbolo della lealtà e della virtù, in confronto al frate professionale — *Melitone* — che è il prototipo dei gaudenti, ignoranti, scettici, superstiziosi.

« Chiedo il superiore! — geme Leonora e Fra Melitone:

— Che carità a quest'ora!
V'annuncio e se non torno, buona notte!

E ai poveri che chiedono minestra pei figli:

— Perchè ne avete sei?
— Perchè li mandò Iddio!
— Sì, sì! Dio!... Non li avreste
Se al par di me voi pure
La schiena percuoteste
Con aspra disciplina,
E più le notti intere
Passaste recitando
Rosari e miserere!

La musica a questo punto è

quant'altro mai contrapposizione sacrale, ma si colorisce di rabbia invadente quando i poveri contrappongono alle impazienze del frate di professione la serenità angelica di *Don Alvaro*:

— Sì! ma in otto giorni
Avutene abbastanza,
di poveri e minestre
restò nella sua stanza;
e scaricò la soma
sul dorso a Melitone.
ed io con tal canaglia
usar dovrò le buone!

Come vedesi Verdi non lasciava sfuggire occasione piccola o grande, artistica o politica per attestare ai preti la profonda disistima della quale li faceva oggetto, onde neppure la conquista di Roma lo acquietava a causa del contatto che il nuovo regno avrebbe dovuto subire col vaticano.

Infatti egli scrive da Sant'Agata alla Maffei il 31 settembre 1870:

« L'affare di Roma è un grande fatto, ma mi lascia freddo, forse perchè sento che potrebbe essere cagione di guai all'estero come all'interno... perchè non posso conciliare l'armonia e i collegi dei Cardinali, libertà di stampa e inquisizione, Codice Civile e Sillabo; e perchè mi spaventa vedere che il nostro governo va all'azzardo e spera nel tempo ».

Papa e Italia inasociabili.

E continua nella stessa lettera: « Che domani venga un papa destro, astuto, un vero furbo, come Romane ha avuti tanti, e ci rovinerà.

Papa e Re d'Italia non posso vederli assieme nemmeno in questa lettera ».

E quando i Prussiani entrano a Parigi, egli ha un'amara ironia invitando la contessa Maffei (lettera da Genova 1° marzo 1871) a pensare:

« Avete sentito? I prussiani hanno bombardato Parigi. — Ed oggi rientrano! Se voi pregate ancora dite nelle vostre orazioni: Signore, libera nos dai Prussiani! — Non vi ascolterà, ma non importa! »

Prete-Iago.

Quando pensò l'*Otello*, Verdi che seppe aver il Morelli ideato un quadro nel quale Iago ha fisionomia onesta, gli scrive:

« Bene! Bene! Benissimo! Iago con la faccia da galantuomo! Hai colpito! oh! lo sapevo bene, ne ero sicuro! Mi pare di vederlo questo prete, cioè questo Iago, con la faccia di uomo giusto! »

Terribile sarcasmo! Questo Iago che assume la faccia del giusto è meravigliosamente identificato nel Prete che in veste di pietà compie opera di tradimento verso la patria, verso l'umanità.

Ma dove il sentimento antiteo-

cratico di Verdi tocca la più alta potenza, si è nel suo

Don Carlos.

L'opera più profonda e complessa, dove forse il maestro ha raggiunto la maggiore intensità di espressione drammatica.

Verdi ha sentito intimamente la tragedia dello Schiller, pur nella riduzione del Piave, e ne ha fatto un gigantesco dramma anticlericale.

E' noto il soggetto ed io non mi vi riterò se non per la parte politica. Don Carlos — figlio di Filippo II di Spagna, il re cattolicissimo — porta alla regia, assieme al Marchese di Posa — un soffio di vita nuova, un alito di giustizia e di libertà.

Filippo II è il tiranno per antonomasia; feroce, imperioso, superstizioso, schiavo della Chiesa romana e ministro, per essa di ogni iniquità.

Eppure quando il Marchese di Posa osa dire al re:

— Per voi si allieti il mondo,
Date la libertà!

Il tiranno resta colpito meditando, e risponde con benevolenza:

— Oh strano sognator!
Non temer!

Ma ti guarda dal Grande Inquisitor!

Il Grande inquisitore rappresenta la Chiesa di Roma che veglia sui troni affinché in nulla cedano alle idee di innovazione; onde, quando una deputazione di fiamminghi oppressi si volge supplice al re per avere libertà, i frati intervengono:

« No, son costoro infidi,
In Dio non hanno fè!
Vedete in lor — sol dei ribelli;
Tutto il rigor — mertan del Re!

Intanto si prepara il rogo per gli eretici, e sul terrore della lugubre folla s'eleva il canto dei sacerdoti carnefici:

— Il dì spuntò — dì del terrore.
Il dì tremendo — il dì feral.
Morran Morran! — giusto è il rigore
Dell'immortal.

Ma contro la furia sacerdotale il poeta e il musicista pongono un canto celestiale che scende dall'alto a confortare l'agonia degli eretici:

— Volate verso il ciel,
Volate pover'alme!
V'affrettate a goder
La pace del Signor!

Ma dove culmina il duello estremo tra l'umanità e la Chiesa, gli è nel formidabile duetto fra Filippo II e il grande inquisitore, tra la coscienza turbata del tiranno che sta per cedere a sentimenti umani e l'inespicabile politica della Chiesa.

Se mai vi fu brano musicale altamente politico e storico (quella politica e quella storia che Wagner censurava nella musica di Mayerbeer) è questo dell'atto IV del Don Carlos.

È Filippo II che chiede al grande Inquisitore:

— Se il figlio a morte invio
m'assolve la tua mano?

E il Grande Inquisitore:

— La pace d'un impero
i dì val d'un ribelle!

Ma il re ha dei dubbii:

— Posso il figlio immolar
al mondo, io cristiano?
— Per riscattarci, Iddio
il suo sacrificò!
— Ma tu puoi dar vigor
a legge sì severa?
— Ovunque avrà vigor
se sul calvario l'ebbe.
— La natura, l'amor
Tacer potranno in me?
— Tutto tacer dovrà
Per esaltar la fè!

Il Re-padre è convinto al paricidio, ma il Grande Inquisitore non è sazio. Esso sa che il Marchese di Posa è, come Don Carlos, un pericolo per la tirannia teocratica, onde si volge al Re:

— Nell'Ispano suol mai
l'eresia dominò,
ma v'ha chi vuol minar
la magione divina.
L'amico egli è del re,
fedele suo compagno,

che lo spinse a rovina.

Di Carlo il tradimento
che giunse a t'irritar
in paragon del suo
futile giuoco appar....

— Per traversare i dì
dolenti in cui viviamo
nella mia corte invan
cercato ho quel che bramo
un uom! Un cor leale...
Io lo trovai!.....

— Le idee del novator
in te son penetrate!

Infrangere tu puoi

Con la tua debil mano

il santo giuoco esteso

sovra l'orbe romano?

Ritorna al tuo dover!

La Chiesa all'uom che spera

a chi si pente puote

offrir la venia intera.

A te chiedo il Signor di Posa.

— No giammai!

— Oh re! Se non foss'io

con te nel regio ostel

oggi stesso, lo giuro

a Dio, doman saresti

presso l'Inquisitor

al tribunal supremo!

— Frate! Troppo soffersi

quel linguaggio crudel!

— Perché evocare allora

l'ombra di Samuel?

Dato ha finor due regi

Al regno tuo possente!

L'opra di tanti dì

distrugger vuoi demente?

Perché mi trovo io quà?

che vuol il re da me?

— Mio padre, che tra noi

la pace alberghi ancor!

— La pace!.....

— Obbliai tu dei

quel ch'è passato...

— Forse!

E Filippo II si accascia annichilito:

— Dunque il trono piegar

dovrà sempre all'altar?

L'ultima scena è di una eloquenza impressionante.

Il Marchese di Posa si reca a visitare Don Carlos nel carcere, ma i suoi passi sono spiati:

Dice la didarcalia:

« Due uomini discendono la scalinata della prigione. Uno d'essi è vestito dell'abito del Santo Uffizio; l'altro è armato d'un archibugio.

Si fermano un momento e si mostrano don Carlos e Don Rodrigo di Posa che non li vedono ».

« L'uomo che è armato d'un archibugio, mira don Rodrigo e tira ».

Don Rodrigo cade colpito a morte.

A questo punto (quando anni sono si ridiede al costanzi il Don Carlos) una voce dalla galleria gridò con accento commosso:

— Viva Francisco Ferrer!

Nella tragedia verdeniana, il popolo vedeva riprodursi, a quattro secoli di distanza, la tragedia di Francisco Ferrer!

La storia dei papi di Giuseppe Verdi.

E chiudiamo con una notizia bibliografica che è la documentazione di quanto abbiamo detto fin qui.

Nella biblioteca della Villa di Sant'Agata esiste un volumetto manoscritto, in folio, tutto di pugno di Giuseppe Verdi, in carattere minuto, con la divisione per capitoli, note, date in margine ecc.

Ha per titolo *Storia dei papi* ed abbraccia un millenio perchè va dal 756 al 1655.

A noi era nota l'esistenza del manoscritto anche per esserci recati a Sant'Agata in riverente pellegrinaggio, ed abbiamo iniziato pratiche affinché la pubblicazione di esso consenta al popolo italiano di conoscere tutto il pensiero non solo del musicista suo grande ma anche dell'uomo politico.

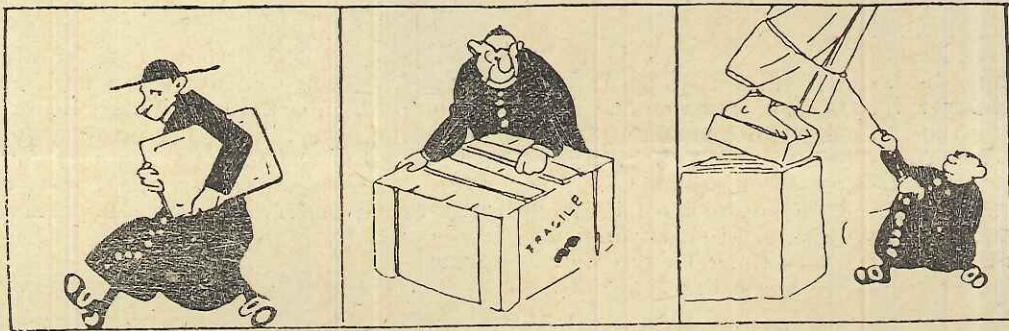
Però il *Corriere d'Italia* del 20 maggio, accennando all'esistenza del prezioso cimelio in uno scritto: « Ai luoghi verdiani » stampava burlescamente: « Un manoscritto che non sarà pubblicato ».

Perché? Chi lo impedirà?

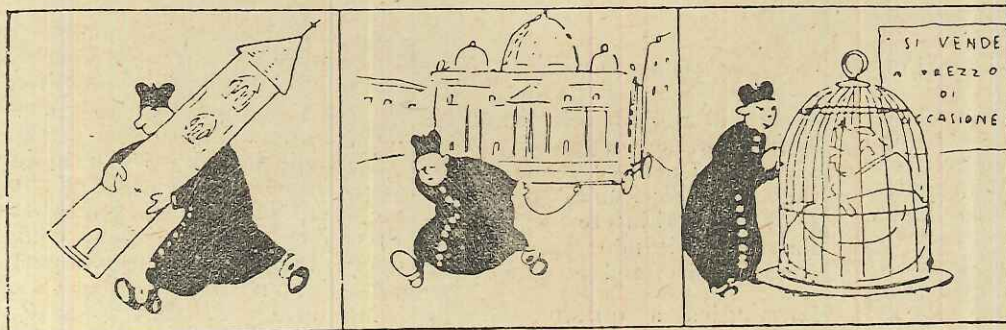
Si sappia fin d'ora che uomini come Verdi — e l'opera loro — non appartengono ad una famiglia e ad un paese ma all'umanità!

Guido Podrecca.

I reverendi svaligiatori delle chiese



ovverosia: l'appetito viene mangiando



Le Asinerie degli altri

Lei: È un marito veramente affettuoso; egli va dicendo dappertutto che senza la sua piccola moglie non potrebbe vivere.

Lui: Ha ben ragione; tutta la sua proprietà è in nome di lei.

Il padre: (indignato): Come, il maestro ti ha bastonato, solamente perchè avevi riso? Gli insegnerò io a quella canaglia!

Il figlio: Sì, solamente per aver riso. M'ha bastonato forte, m'ha fatto molto male. È un uomo alto, grosso, forte.

Il padre (un po' meno indignato): Ah sì? Non devi metterti a ridere in scuola. Nannino mio; lo sai che è proibito.

In un angolo tranquillo durante un ricevimento.

Lei: Mi avete detto che sareste pronto a rischiare la vita per me.

Lui: Mettetemi alla prova, signora.

Lei: Andate al buffet e procurate di portarmi qualche cosa da mangiare.

— M'hanno detto che tu sei un lontano parente di quei De Borsoni più volte milionari.

— Sì, lo sono.

— Quanto lontano?

— Tanto lontano quanto possono tenermi.

— Mamma — diceva la bambina — che cosa vuol dire eredità?

— Eredità... è qualche cosa che tu ricevi da tuo padre o da me.

La bambina scrisse sul quaderno: « Eredità è sculacciata ».

Tra amiche: Mio marito è un uomo assolutamente impossibile. Egli non sa mai nulla.

— Il mio è semplicemente insopportabile; egli sa sempre tutto.

Un bacio rifiutato. — Un bacio senza barba è una zuppa senza sale, disse una signora ad un imberbe che non faceva uso d'Acqua Chinina-Migone.

Lorani Pio, ger. resp.

Roma, Stab. Tip. Italiano

INSERZIONI

1^a pagina di 8 colonnine L. 2 per linea o spazio corpo 6. Nella 2^a pagina di pubblicità divisa in 8 colonne L. 1,50 a linea corpo 6. Rivolgersi alla nostra Amministr., Via Tritone 132, Roma — Unico incaricato viaggiante sig. Carlo Anconetti - Bologna.



NON PIÙ CAPELLI BIANCHI COLL'USO DELL'ACQUA

ANTICANIZIE-MIGONE

Questa impareggiabile composizione per capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo, che non macchia né la biancheria né la pelle e che si adopera con la massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba, ridona loro il colore primitivo, ne favorisce lo sviluppo rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna e fa sparire la forfora.

SI SPEDISCE CON LA MASSIMA SEGRETEZZA



Costa L. 4 la bottiglia, cent. 80 in più per la spedizione per pacco postale. — DUE bottiglie costano L. 8 e TRE bottiglie L. 11 franchi di porto. Si vende da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri.

Deposito Generale da MIGONE & C. - MILANO - Via Orefici (Passaggio Centrale, 2)

Tosse ostinata Catarro, influenza, bronchite polmonite, laringite e tutte le malattie del polmone e della gola trovano il rimedio salutare nella **LICHENINA LOMBARDI**, unica specialità mondiale, che per 50 anni ha potuto resistere ai capricci della moda ed essere dichiarata insuperabile (Cardarelli). E' stata largamente falsificata, per cui si raccomanda pretendere sempre la vera e l'effetto sarà sicuro ed immane. Costa lire 2 in tutte le farmacie del mondo. Si spedisce ovunque per Lire 2,50 anticipata all'unica fabbrica **Lombardi e Contardi** — Napoli, Via Roma, 345.

P. S. Preferite i prodotti italiani perchè più efficaci degli altri.

Gotta - Reumi - Artrite, nevralgia e qualsiasi forma di dolori tengono il rimedio immediato nel **BALSAMO LOMBARDI** a base d'ottimo canforato ammoniacale (40 0/0). La sua pronta efficacia l'ha fatto appellare **divino** dai sofferenti. Scompare anche il gonfiore alla parte ammalata. E' un rimedio scientifico, e la sua virtù viene spiegata dalla formula razionale di composizione. Il **BALSAMO LOMBARDI** è il sollievo dei gotosi ed artrici, senza nessun danno per l'organismo. Costa lire 5 spedito in tutto il mondo. Valuta anticipata all'unica fabbrica **Lombardi e Contardi** — Napoli, Via Roma, 345.

E' senza rivali in qualsiasi dolore.

Blenorragia - Restrimento, goccia e simili malattie si curano e si preven- gono in modo ammorale con la **INIEZIONE ANTISEPTICA LOMBARDI** e Contardi, Cessa immediatamente la più ostinata ed abbondante secrezione, finisce il dolore, si distrugge il restringimento. La più vasta esperienza nell'esercizio e nel RR. CC. Non vi può essere rimedio uguale essendo scientificamente miraboloso ed insuperabile. Costa lire 2,50. per posta in Italia; 4 fl. (cura completa con siringa ed ovatta), lire 11 anticipata all'unica fabbrica **Lombardi e Contardi** — Napoli, Via Roma, 345. — Estero spese postali in più.

Tisi - Tubercolosi bronco-alveolite, bronchite fetida e tutte le gravi malattie croniche del petto si curano meravigliosamente con la **LICHENINA AL CREOSOTO ed ESSENZA di MENTA**. Si sono ottenute guarigioni sbalorditive di ammalati gravissimi. Memoria ed attestati si spediscono gratis a richiesta. Nessuna cura è tanto efficace e miracolosa. Cessa la tosse, la febbre, l'aspettorazione, il sudore notturno, aumenta il peso del corpo, scompaiono i bacilli. — Costa lire 3, per posta lire 3,50 ovunque. Se il fl. in tutto il mondo lire 20 anticipata all'unica fabbrica **Lombardi e Contardi**. — Napoli, Via Roma, 345.

Le Malattie di Stomaco e dell'intestino si curano razionalmente e sicuramente con l'**ANTI-SEPTOLO Lombardi** e Contardi derivato dall'antica formula dell'Analettico, perfezionata secondo i moderni criteri della batteriologia e dell'antiseptici. Cura la diarrea e combatte la stitichezza più ostinata, facendo abbandonare la schiavitù dell'enterocolismo. Nessun rimedio è tanto efficace.

Costa lire 6 il fl. di saggio, per posta lire 7. La cura completa per la forma atonica (con stitichezza) costa lire 36, per la forma putrida (diarrea) costa lire 24, per la forma acida (denta digestione, pirosi) costa lire 18 anticipata a **Lombardi e Contardi**. — Napoli, Via Roma, 345.

La Sifilide costituzionale malattia antichissima tiene finalmente la sua cura specifica, frutto degli studi scientifici antichi e recenti. La **SMI-LACINA Lombardi** e Contardi a base di Salsapariglia (20 0/0) unita al ioduro di potassio, costituisce la vera cura scientifica nelle infezioni congenite ed acquisite. Tale cura è di effetto radicale dando la guarigione perfetta. Scompaiono le macchie, le glandole, i dolori; guariscono le piaghe. Costa lire 5 il fl. La cura completa di 3 fl. con 1 fl. ioduro si spedisce ovunque per lire 25 anticipata all'unica fabbrica **Lombardi e Contardi** — Napoli, Via Roma, 345.

Nota bene

Nell'interesse umanitario e sociale preghiamo tutti i consumatori delle specialità **Lombardi e Contardi** a diffonderle tra i loro amici a conoscerli. Allo stesso scopo la Ditta si ritiene autorizzata a pubblicare tutte le lettere riflettenti i benefici ottenuti con le stesse specialità medicinali, a meno che non ne venisse proibita la pubblicazione della lettera medesima.

MALATTIE NERVOSE EPILESSIA

GUARITE RADICALMENTE COL

SELINOL

(INFALLIBILE)

6 FOTOGRAFIE

di Centimetri 5 per 11
Lire 0,70 franchi a domicilio.

Pagamento anche in francobolli.

Spedire ritratto e importo alla Fotografia Nazionale

BOLOGNA

I migliori estratti per liquori

Sono quelli della
PREMIATA OFFICINA CHIMICA dell'AQUILA MILANO - Via S. Calogero, 25

che, a titolo di saggio, spedisce gli Estratti per fare i seguenti liquori:

1 litro Cognac	1 litro Menta verde
1 " Rhum	1 " Granatina
1 " Chartreuse	3 " Bitter d'Olanda
	5 " Vermouth Torino

per sole L. 3,50 (franco nel Regno) Estero Fr. 4
Gratis - Listino speciale estratti.

La bellezza.

Unico prodotto al mondo che, in poco tempo, distrugge cicatrici, deturpazione, butterato, lentiggini, macchie. Un viso pallido, anemico, brutto, diventa superbamente bello. Chiedere chiarimenti alla Ditta: **A. PARLATO, Via Chiata 59, Napoli**, Pagamento dopo la guarigione.

FOTO GRAFIE artistiche dal vero per amatori della bellezza. Catalogo L. 1. francobolli. R. Gennert 91 B Calle Padua, Barcellona (Spagna).

IL TIRSO

Il *Tirso* è il giornale indispensabile al pubblico, che va a teatro, frequenta esposizioni, legge libri di amena lettura che, insomma si muove in un'orbita d'intellettualismo.

Ogni numero è riccamente illustrato e contiene polemiche e battaglie che non possono - per la rettitudine degli intenti e l'elevatezza con cui sono condotte - che ottenere il plauso universale.

L'abbonamento annuo costa L. 5 per l'Italia, L. 8 per l'Estero indistintamente: il numero settimanale cent. 10 Domandatelo a tutte le Edicole!

ABBONAMENTO STRAORDINARIO dal 1° luglio al 31 dicembre 1913 Lire 2 50.

Inviare importo a mezzo di cartolina vaglia all'Amministrazione del *Tirso* Via del Tritone 132 Roma.

Primavera Rivista per ragazzi - Direzione ed amministrazione Via Tritone 132, Roma

SEGRETO



CURA GARANTITA per far crescere Capelli, Barba e Baffi. **GUARIGIONE DI TUTTE LE FORME DI CALVIZIE E ALOPECIA**. Da non confondersi con i soliti impostori. **NULLA ANTICIPATO CI DOVETE. PAGAMENTO DOPO RISULTATO.** Scriveteci oggi stesso:

GIULIA CONTE

Tofa a Toledo, N. 82
NAPOLI

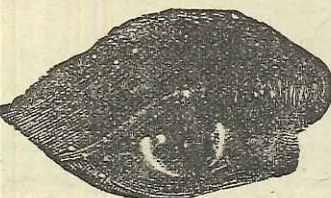


LIBIA

DI GUIDO PODRECCA

E' un libro che tante discussioni ha sollevato fra quelli che l'hanno letto e quelli che non lo hanno letto. Merita di essere conosciuto, qualunque sia il punto di vista del lettore, per l'originalità della tesi, e per l'interesse descrittivo delle pagine di viaggi.

In ITALIA il libro è in vendita presso la Casa Editrice Gallieo Galilei, Via Tritone, 132.



NON PIÙ MIOPI - PRESBITI E VISTE DEBOLI

OIDAU. Unico e solo prodotto del mondo, che leva la stanchezza degli occhi, evita il bisogno di portare gli occhiali. Da una invidiabile vista anche a chi fosse settenario.

Un libro gratuito a tutti
V. LAGALA - Vico 2° S. Giacomo, 1 - NAPOLI

LIQUORE
TONICO DIGESTIVO
DITTA ALBERTI
BENEVENTO

STREGA



Il miliardo c'è

Il pubblico bempensante ha accolto con una risata la decisione del Partito socialista di porre nel programma elettorale la richiesta di un miliardo per le provvidenze a favore dei lavoratori.

Il pubblico bempensante dice:

— Un miliardo? E dove lo troverete?

L'Asino risponde che il miliardo si può trovarlo. E dove? Nelle casse di chi ne ha d'avanzo.

L'Asino offre ai lavoratori un quarto del miliardo, e cioè 250 milioni l'anno.

Infatti, il solo patrimonio delle *Congregazioni* abusivamente ricostituite in Italia, nonostante la legge soppressiva del 1866, somma circa a 4 miliardi, per un reddito di 199 milioni

Le 318 diocesi d'Italia con un reddito medio di 50 mila lire annue ciascuna, danno complessivamente 16 milioni

Le 20.183 parrocchie d'Italia assorbono un reddito di 27 milioni

La dotazione assegnata al Pontefice è di 3 milioni

Il capitale delle confraternite (circa 3000) sparse per l'Italia è di 110 milioni, che possono dare un reddito di almeno 5 milioni

Totale . . . 250 milioni

Con questa somma si può organizzare un istituto delle assicurazioni sociali (per le pensioni, i sussidi di malattia e di disoccupazione involontaria) e delle opere di assistenza laica, a beneficio di tutti indistintamente i lavoratori, ben più *caritatevoli* delle elemosine confessionali per le quali le chiese, le confraternite, le congregazioni, si sono arricchite ottenendo eredità e donazioni, e sulle quali pretendono di esercitare la loro amministrazione nel modo che tutti sanno.

Dunque, lavoratori d'Italia, il miliardo c'è, noi vi insegniamo il modo di averne subito una buona parte, soltanto con una leggina aggiunta a quella già esistente e... non osservata.